11571.4_1571.10 25/06/24 18:25 Pagina 1

Dizionario di sociologia per la persona

Questo secondo volume del *Dizionario di sociologia per la persona* continua l'opera collettiva dedicata alla comprensione di categorie e concetti sociologici e fenomeni sociali secondo la prospettiva specifica di chi intende mettere la persona al centro dell'analisi scientifica e dei mutamenti che attraversano la società. Oltre sessanta studiose e studiosi hanno contribuito alla realizzazione dei lemmi qui raccolti, condividendo lo spirito del primo volume: rappresentare uno strumento di riflessione, discussione e confronto utile, sia a chi è già esperto, sia a chi si avvicina alla sociologia e vuole cogliere l'opportunità di approfondire contenuti che animano il dibattito pubblico. Il testo, infatti, vuole essere una occasione di *dialogo* tra autrici e autori, che assumono le prospettive disciplinari eterogenee e condividono la tensione alla ricerca di stimoli e fruttuosi scambi sull'attualità. In questi *scenari* è centrale la relazione fra la persona e il mondo sociale, trasformato da crisi e opportunità, processi di innovazione, tentativi di resistenza, nelle dinamiche locali e internazionali.

Roberta Ricucci è professoressa ordinaria in Sociologia dei Processi Culturali presso l'Università di Torino, dove si occupa di processi migratori, approfondendone i percorsi di inclusione dei giovani protagonisti, le dinamiche religiose nelle diaspore e le pratiche e politiche di gestione delle diversità culturali nei contesti locali. Coordina l'attività scientifica di molteplici progetti di ricerca nel contesto europeo e americano. È autrice di numerose pubblicazioni in ambito internazionale e nazionale.

Alessandra Sannella è professoressa associata in Sociologia Generale presso l'Università di Cassino. La sua attività di ricerca è rivolta allo studio della sociologia della salute in correlazione con le migrazioni, lo sviluppo sostenibile e il cambiamento climatico. È autrice di numerose pubblicazioni in ambito nazionale e internazionale.

FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

ISBN 978-88-351-2987-5

Edizione fuori commercio

11571.4 R. Ricucci, A. Sannella (a cura di) DIZIONARIO DI SOCIOLOGIA PER LA PERSONA

Dizionario di sociologia per la persona

Scenari

a cura di
Roberta Ricucci, Alessandra Sannella

Sociologia per la persona

FrancoAngeli
OPEN ACCESS

11571.4_1571.10 25/06/24 18:25 Pagina 2

Dizionario di sociologia per la persona

Scenari

a cura di
Roberta Ricucci, Alessandra Sannella

SPE Sociologia per la persona
FrancoAngeli
OPEN ACCESS

Indice

Presentazione, di Stefano Tomelleri
Introduzione, di *Roberta Ricucci* e *Alessandra Sannella*

Lemmi

Ambiente Alfredo Augustoni; **Associazionismo** Annamaria Leonora, **Azione collettiva** Liana Daher; **Benessere** Giuseppina Cersosimo; **Bionico** Antonio Maturo; **Coesione** Daniela Grignoli; **Complessità** Piero Dominici; **Controllo sociale** Giacomo Di Gennaro; **Connessione** Giovanni Boccia Artieri ; **Cultura** Roberta Paltrinieri; **Devianza e crimine** Giacomo Di Gennaro; **Digitale** (trasformazioni digitali) Alessia Bertolazzi; **Disuguaglianze** Carmine Clemente; **Economia** Anna Cugno, **Ermeneutica** Paolo Montesperelli; **Famiglia** Nicoletta Pavesi; **Futuro** Fabio Corbisiero; **Generazione** Stefano Poli; **Genere** Giuseppe Masullo; **Gruppo** Carlo Genova; **Identità** (genere, etnica e non umane) Augusto Gamuzza; **Inclusione** Giulia Mezzetti; **Intelligenza artificiale** Umberto Pagano; **Interstizi** Maria Angela Zocchi; **Istituzioni** Folco Cimagalli, Davide Galesi; **Legami** Isabella Crespi; **Legittimazione** Roberto Cipriani; **Metodologia** Linda Lombi; **Moda** Giorgia Mavica; **Movimenti sociali** Liana Daher; **Neoliberismo** Luca Corchia; **Progettazione sociale** Maurizio Esposito; **Politica** Andrea Millefiorini; **Politica sociale** Giuseppe Moro; **Potere** Cleto Corposanto; **Qualità della vita** Cristina Lonardi; **Razzismo** Alfredo Alietti; **Radicalizzazione** Francesco Antonelli; **Relazione** Nicola Strizzolo; **Riproduzione** Lia lombardi; **Rito** Cecilia Costa; **Sacro** Luigi Berzano; **Secolarizzazione** Olga Breskaya; **Serendipity** Angela Maria Zocchi; **Sicurezza** Fabio D'Andrea; **Simbolo** Veronica Roldan; **Sociologia del Soggetto** Paolo Montesperelli; **Solidarietà** Roberta Teresa Di Rosa; **Sviluppo** Lorenzo Nasi; **Tempo** Roberto Scalon; **Territorio** Ilaria Beretta; **Transizione sociale** Mariella Nocenzi; **Trasformazione** Giovanna Rech; **Turismo** Paolo Corvo; **Utopia** Roberto Cipriani; **Valori** Vera Lomazzi; **Vita quotidiana** Fabio Lo Verde; **Violenza di genere** Ignazia Bartholini.

Costellazioni dal futuro

Agency Andrea Apollonio, Carlotta Mozzone, Giovanni Castre, Stella Pinna Pintor; **Antropocene** Alba Canta, Giulia Cecchini, Licinia Pascucci, Sara Sbaragli; **Cooperazione** Benedetta Turco, Martina Lippolis; **Diaspora** Samuele Davide Molli, Giulia Marroccoli; **Pluralismo culturale** Martina Crescenti, Marta Scocco.

Moda

Nella sua accezione generale, la moda è definita come aspetto e comportamento di una comunità sociale secondo il gusto particolare del momento (Curcio 2002: 20), configurandosi come principio universale, che caratterizza le diverse epoche; essa interessa non solo il corpo, ma anche tutti i mezzi di espressione di cui dispone l'uomo.

La moda è un fenomeno sociale che per definizione si rinnova perennemente. Si basa su una concezione lineare del tempo tipica dell'Occidente moderno, assai differente da quella delle comunità premoderne, fondate sul tempo ciclico dei miti e sul tempo immobile del sacro.

Complessità e fascino del fenomeno moda hanno consentito di studiarlo da molteplici punti di vista. Una prospettiva importante di analisi è quella che cerca di rilevare meccanismi e dinamiche sociali che consentono l'affermazione e la successiva diffusione delle mode. Molti sociologi a cavallo tra il XIX e il XX secolo (F. Tönnies; H. Spencer; G. Tarde; T. Veblen; W. G. Sumner; G. Simmel) hanno, in modo più o meno articolato ed innovativo, esaminato la moda, mettendo in risalto le sue diverse caratterizzazioni.

Tra le teorie più significative per l'attuale definizione si annovera quella di Simmel, che mette in rilievo aspetti e processi sociali ancora utili per l'interpretazione contemporanea delle mode. Avendo come punto di riferimento un modello di società diviso in classi e constatando che nella moda agivano due elementi fra loro contrapposti – il bisogno di imitazione di un modello già esistente che appagava la necessità di coesione sociale del singolo e l'esigenza opposta di potersi differenziare dagli altri –, Simmel (1911 tr. it. 1998) fornì una spiegazione dell'origine e della diffusione della moda in linea con le dinamiche sociali secondo cui questa serviva a compattare una data classe e a separarla dalla altre. Le analisi di Simmel possono essere, infatti, sintetizzate dalla teoria del *trickle down,* che propone un modello di diffusione verticale della moda in cui l'innovazione ha origine al vertice della piramide sociale e si diffonde per "gocciolamento" lungo la gerarchia di status, facendo leva su un processo imitativo che spinge le classi inferiori ad adottare gli stili di quelle superiori nel tentativo di elevarsi socialmente. La moda produrrebbe pertanto, da un lato, la coesione attraverso l'imitazione di quanti si trovano allo stesso livello sociale, dall'altro, l'esclusione e la differenziazione di coloro che non vi appartengono. La moda fornirebbe ciclicamente simboli di appartenenza con la «doppia funzione di comprendere in sé una cerchia e nello stesso tempo di separarla dalle altre» (*Ibidem*: 16).

Crane (2004) individua una debolezza del modello del *trickle down* se applicato ai tempi contemporanei, sebbene insistentemente citato nella letteratura sociologica dedicata alla moda. Evidenzia come, a partire dalla seconda metà del Novecento, l'abbigliamento alla moda non sia più scelto per

emulare la classe superiore, ma principalmente per palesare l'immagine di sé. L'abbigliamento, quale espressione dell'*essere alla moda*, ha cominciato a rivestire un ruolo sempre più importante nella costruzione dell'identità della persona ed ha cessato di essere un segnale di appartenenza di classe. Secondo l'autrice, al pari di tanti altri studiosi contemporanei (F. Alberoni; R. König; G. Ragone; P. Bourdieu), il modello *top-down* (gocciolamento dal basso verso l'alto) di Simmel fu la forma dominante di diffusione della moda delle società occidentali fino agli anni Sessanta, il *bottom-up* (gocciolamento dal basso verso l'alto), secondo cui i nuovi stili emergono in gruppi di status sociale inferiore e sono successivamente adottati da gruppi di status sociale superiore, ha offerto successivamente una chiave interpretativa più adeguata. Pur non accettando dunque il modello classico proposto da Simmel, concorda però con una visione delle mode definita da processi continui di produzione del mutamento sociale, scansiti dal meccanismo di *saturazione sociale* e dunque da un ciclo temporale che va dalla nascita fino alla caducità.

In accordo con la suddetta posizione, Alberoni colloca la moda tra i *fenomeni collettivi di aggregato* dove l'attore sociale è osservato come volontariamente indipendente: ogni individuo pur comportandosi come gli altri, «agisce in realtà per sé, per sé solo» (Alberoni 1968:121-123), evidenziando peraltro come seguire una moda si configuri quale risposta al desiderio di essere al passo coi tempi e di esprimere i nuovi gusti che vanno emergendo in un modello in continua trasformazione.

L'idea oggi più diffusa è che nelle società contemporanee le mode svolgano una funzione espressivo-comunicativa che facilita i processi di identificazione e di affiliazione culturale. Aderire alle mode riveste un ruolo importante nella costruzione sociale dell'identità di un soggetto, in particolare nei giovani, rappresentando uno tra gli indicatori visibili del genere e dello status sociale. Non è più possibile parlare di moda al singolare: l'espressività dei singoli soggetti e dei gruppi è variegata e molteplice. Si rileva una prevalenza di tendenze eterogenee e a volte contrastanti, come nel caso delle mode giovanili che sono sempre meno catalogabili in uno stile o in un genere univoco collocabile in un medesimo tempo.

Più di altri ambiti di consumo la moda ci offre esempi significativi del cambiamento della società, offrendo anche mezzi relativamente facili per elaborare la nostra rappresentazione identitaria a livello individuale e collettivo (Bovone 2014: 47). La moda rappresenta così, al tempo stesso, la consacrazione dell'individualità e la fusione della collettività, elevando ogni individuo insignificante sino a renderlo *rappresentante* di una collettività (Daher 2021: 115). La moda può essere, in tal senso e in una prospettiva di sociologia per la persona, considerata uno dei tramiti per lo studio delle interazioni umane nella società contemporanea poiché la sua fuggevolezza e ambiguità la rendono una metafora della contemporaneità degna di nota.

Giorgia Mavica

Riferimenti bibliografici

Alberoni F., *Statu nascenti, Il Mulino,* Bologna*,* 1968.

Bovone L., *Rappresentarsi nel mondo, comunicazione, identità e moda*, FrancoAngeli, Milano, 2014.

Crane D., *Fashion and Its Social Agendas: Class, Gender, and Identity in Clothing*, University of Chicago Press, Chicago 2000; tr. it. E. Mora (a cura di), *Questioni di moda. Classe, genere ed identità nell'abbigliamento*, FrancoAngeli, Milano, 2004.

Curcio A. M., *La moda: identità negate*, FrancoAngeli, Milano, 2002.

Daher L.M., *Azione collettiva. Teoria e ricerca empirica*, FrancoAngeli, Milano, 2021.

Simmel G., (1911), *Die Mode*; tr. it. *La moda*, Mondadori, Milano, 1998.